



Piano Triennale Offerta Formativa

CD GIOVANNI XXIII -PATERNO'

Triennio 2022-2025

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola CD GIOVANNI XXIII -
PATERNO' è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del
05/11/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 0008376 del
21/09/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del
10/12/2021 con delibera n. 3*

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

LE SCELTE STRATEGICHE

2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

L'OFFERTA FORMATIVA

3.1. Insegnamenti attivati
3.2. Curricolo di Istituto
3.3. Valutazione degli apprendimenti

ORGANIZZAZIONE

4.1. Organizzazione
4.2. PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE
4.3. PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

PREMESSA

Il Piano triennale dell'offerta formativa di questa Istituzione Scolastica relativo al triennio 2022/2025 è stato elaborato, ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" dal Collegio docenti nella seduta del 05.11.2021, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio Atto di indirizzo prot. n. 0008376 del 21.09.2021. Il Piano è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 10/12/2021 con delibera n. 3.

Il seguente Piano, che potrà essere rivisto ed aggiornato annualmente, secondo le esigenze della scuola, riflette l'impegno volto a creare e a consolidare una proficua sinergia tra la Scuola ed il territorio, anche sulla base di un costruttivo rapporto scuola-studenti-famiglia.

Il PTOF, ai sensi dell'art.1 c.14 della L.107/2015 che ha novellato l'art.3 del D.P.R. 275/99, è "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale" del 2°C.D. "Giovanni XXIII" di Paternò, in cui sono attive la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria e ne "esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa", le strategie didattiche e organizzative del processo educativo, adeguate alle diverse situazioni, alle esigenze delle famiglie e del territorio, alle caratteristiche dei soggetti coinvolti al fine di:

- garantire il successo formativo degli alunni;
- migliorare l'efficacia e l'efficienza del processo d'insegnamento-apprendimento;
- favorire l'unitarietà dell'insegnamento;
- attuare l'interdisciplinarietà;
- garantire l'inclusione degli alunni diversamente abili;
- interagire con gli enti e le associazioni presenti sul territorio.

Sulla base dell'analisi effettuata sul territorio di incidenza dell'Istituzione, vengono individuati i seguenti bisogni formativi, ritenuti prioritari nel nostro contesto scolastico:

- riscoperta dei valori familiari e sociali;
- interiorizzazione di quei comportamenti che, nella costante osservanza della legalità e nel rifiuto di ogni forma di violenza, riconducano al rispetto della dignità della persona;
- crescita culturale come patrimonio personale che superi gli stereotipi creati dal consumismo;
- padronanza delle competenze;
- crescita culturale finalizzata ad un migliore inserimento nel mondo del lavoro in un contesto globalizzato;
- valorizzazione dell'esperienza.

Il circolo, nei diversi segmenti, si propone al territorio come “forte” agenzia formativa, finalizzata alla promozione della “centralità della persona” nelle “sue diverse componenti”, a tal fine si propone di:

- favorire e rafforzare la piena acquisizione di valori;
- promuovere le competenze;
- migliorare le relazioni interpersonali;
- garantire il diritto all'istruzione;
- prevenire il disagio giovanile.

Nell'attuazione dell'autonomia organizzativa, la scuola non può prescindere da un'organizzazione dinamica volta a migliorare l'efficacia del servizio scolastico, sia in relazione agli standard formativi nazionali che alle esigenze particolari del territorio. Si agirà, pertanto, attraverso criteri di flessibilità, coordinando le risorse interne ed esterne alla scuola, diversificando i compiti e le funzioni, utilizzando al meglio le strutture e le risorse, integrandole quando necessario. È in quest'ottica che il Il C.D. “Giovanni XXIII” si prefigge di raccordarsi con le altre scuole, enti, servizi sociali, associazioni culturali e sportive. La diffusione del presente documento consentirà agli alunni, alle famiglie, ai cittadini, di conoscere l'offerta formativa che la nostra Scuola si propone di dare all'utenza, in quanto contiene le linee educative, culturali, didattiche ed organizzative operate a diversi livelli di decisionalità: Consiglio di Intersezione e di Interclasse, Collegio docenti, Consiglio di Circolo, Enti locali. Esso è, pertanto, un impegno per l'intera comunità scolastica, ma implica anche interazione e collaborazione tra scuola e famiglia, scuola e territorio e tra le varie istituzioni scolastiche.

Il PTOF è flessibile, soggetto a progressiva ridefinizione, in risposta alle esigenze didattiche delle famiglie e del contesto sociale. La sua efficacia e la sua efficienza saranno valutate a fine anno scolastico da rilievi sistematici e questionari rivolti ad alunni, famiglie, personale docente e non docente, mirati a valutare i percorsi svolti e approntare, ove necessario, le

eventuali modifiche.

Atto prodromico all'elaborazione del PTOF sono stati il RAV (Rapporto di autovalutazione), visionabile sul sito dell'Istituzione Scolastica e sul portale "Scuola in chiaro" e il PdM (Piano di Miglioramento), anch'esso consultabile sul sito web della Scuola.

POPOLAZIONE SCOLASTICA

OPPORTUNITÀ

La scuola come centro di promozione culturale, sociale, civile ha il compito prioritario di educare al rispetto di sé e degli altri, di favorire l'esperienza costruttiva della legalità e l'esercizio della coscienza civica dei futuri cittadini.

L'Istituzione Scolastica, consapevole dell'unicità di ogni individuo, si impegna a valorizzarla e a predisporre percorsi tesi a realizzare il diritto all'apprendimento e alla crescita educativa, promuovendo le potenzialità di ciascun soggetto. Questo è soprattutto importante in un quartiere come quello della "Villetta" di Paternò, in cui sono presenti fattori di disagio e, talvolta, sfiducia nei confronti delle istituzioni.

La Scuola opera, infatti, in un quartiere la cui popolazione è eterogenea, così come lo spazio edificato che comprende cooperative edilizie, alloggi popolari, vecchie abitazioni e complessi residenziali. Il tessuto sociale è formato in parte da lavoratori occupati nel settore terziario ed è presente una significativa percentuale di disoccupati e sottoccupati. L'eterogeneità socio-economica della popolazione si ripercuote sulla Scuola, che accoglie alunni con esperienze ed estrazione socio-culturale differenti e, talora, in disagio culturale. Gli insegnanti curricolari diversificano le attività per fasce di livello all'interno della stessa classe, applicando spesso metodologie differenti per l'apprendimento dello stesso contenuto da parte di tutti gli alunni. Questo approccio agevola gli alunni con Bisogni Educativi Speciali e quelli più svantaggiati, che all'interno della classe sono sovente un numero elevato.

I dati di contesto e lo status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti hanno portato l'Istituzione Scolastica a prospettare un ampliamento dell'offerta formativa attraverso la realizzazione di attività extracurricolari realizzate dai docenti della scuola, nonché con la partecipazione a progetti Pon e con una eventuale attuazione di progetti in rete con scuole del territorio. La disponibilità del corpo docente alla formazione e all'innovazione ha permesso la realizzazione di diverse attività.

VINCOLI

Se l'eterogeneità della popolazione scolastica favorisce l'integrazione tra alunni con

estrazione socio-culturale diversificata, è pur vero che all'interno delle classi si notano diverse fasce di livello. Il background socio-economico medio basso ha portato, talvolta, a una carenza di stimoli culturali e a una resistenza al cambiamento da parte di alcuni gruppi di genitori.

TERRITORIO E CAPITALE SOCIALE

IL CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Paternò è un centro urbano di medie dimensioni, situato alle pendici sud-occidentali dell'Etna, ed ha un'altitudine di 225 m, distante circa 25 Km da Catania. È il terzo comune della provincia per ampiezza demografica dopo Catania e Acireale e conta una popolazione di 49.578 abitanti, su una superficie di 144.04 Km. Fino agli anni Ottanta, la città è cresciuta notevolmente e, spesso, in maniera disordinata, con numerosi casi di edilizia abusiva che hanno deturpato il tessuto urbano. Particolare caratteristica di questo comune è la sua unità territoriale che negli ultimi anni ha visto lo sviluppo delle più lontane periferie e la riqualificazione di alcune parti della zona centrale dell'abitato, determinando uno spopolamento del centro storico. L'ambiente culturale è quello tipico della piccola provincia.

Nell'ultimo decennio la città ha cercato di inserirsi in quel processo di trasformazione economica, non ancora concluso, che si è attivato a seguito delle politiche comunitarie che hanno dato vita ai Fondi Strutturali. La nascita del Circolo Didattico "Giovanni XXIII" di Paternò risale agli anni '50, quando si presentò la necessità di fornire un servizio scolastico alla parte nord-est della città. L'utenza scolastica era costituita, in maggioranza, da bambini provenienti da famiglie di contadini e braccianti agricoli con limitate risorse economiche; lo scarso livello culturale era spesso causa di precoce avviamento dei minori al lavoro e di abbandono scolastico da parte degli stessi. L'incidenza dell'azione educativa di questa Scuola, che si è aperta sempre più alla collaborazione, al coinvolgimento attivo delle famiglie, alla loro partecipazione sinergica nella vita della Scuola stessa, ha promosso una sempre più crescente sensibilità al problema educativo.

Nel corso degli anni sono aumentate le disponibilità dei locali scolastici e la loro funzionalità, anche se, ancora oggi, permane qualche carenza di ambienti, soprattutto per quanto riguarda l'attivazione di laboratori. Il fenomeno dell'immigrazione di extracomunitari è presente, ma non in modo rilevante.

OPPORTUNITÀ

La Scuola è collocata in un quartiere periferico della città di Paternò in cui sono presenti solo servizi sociali essenziali ed i centri di aggregazione giovanile sono le Parrocchie, la Casa

Famiglia "La casa di Emilia e Cristina" che accoglie minori sotto tutela del Tribunale per i minorenni.

La scuola coinvolge in varie attività le associazioni presenti nel quartiere, le Parrocchie, la Casa Famiglia, la Municipalità e gli abitanti del territorio. Si vengono così a creare degli interventi condivisi, replicabili e indirizzati a tutta la popolazione che vive nel quartiere della "Villetta" al fine di:

- rendere gli adulti consapevoli del proprio ruolo e competenti nel leggere le complessità del vivere oggi;
- aiutare gli adulti a conseguire autorevolezza nel rapporto con i bambini;
- rendere i bambini consapevoli di essere in relazione con gli altri;
- aiutare i bambini a dare significato ad ogni relazione che li coinvolge, facendo riferimento ad un sistema di valori condivisi;
- coinvolgere, nel percorso formativo, minori, famiglie e adulti, a partire dalla scuola dell'infanzia;
- dare maggiore visibilità al quartiere e consolidare il lavoro sinergico delle diverse realtà educative presenti nel quartiere.

La scuola ha realizzato iniziative, offrendo opportunità di formazione, crescita e condivisione per la popolazione del quartiere e attività diversificate per gli alunni in modo da renderli partecipi in diversi compiti attinenti con le loro capacità e interessi:

- attività Natalizie con realizzazione di momenti musicali e culturali legati anche alla tradizione;
- attività carnavalesche con realizzazione di momenti musicali, realizzazione di vestiti e piccole installazioni allegoriche, momenti culturali e ricreativi legati anche alla tradizione;
- attività di approfondimento culturale con momenti di formazione e informazione legati alla scrittura e alla lettura.

L'Istituzione scolastica dispone di lavagne interattive, palestre coperte e ampi spazi esterni per la realizzazione di attività sportive. Negli ultimi anni si è rilevato esiguo il finanziamento comunale per l'incremento strutturale del territorio su cui insistono le scuole. La manutenzione ordinaria è stata affidata quasi del tutto all'Istituzione scolastica, a progetti condivisi tra scuole del territorio ed associazioni di volontariato e a finanziamenti europei.

VINCOLI

La scuola si colloca in un territorio la cui utenza scolastica appartiene ad un contesto socio-economico medio basso così da considerare il quartiere come "popolare". Contadini, operai, artigiani e commercianti sono le fasce più numerose, ma presenti sono anche impiegati e professionisti, la cui consistenza numerica è progressivamente aumentata negli ultimi anni

grazie anche al fenomeno di mobilità sociale. L'assenza di infrastrutture e di opportunità adatte ai giovani influiscono negativamente, limitando lo sviluppo delle loro potenzialità e costringendo i ragazzi a trascorrere molto del loro tempo libero per strada, anziché in luoghi aggregativi organizzati. Grazie a risorse aggiuntive provenienti da finanziamenti europei e/o regionali, la Scuola riesce ad aprirsi ancora di più al territorio proponendo attività integrative, corsi aggiuntivi, attività (anche durante il periodo di sospensione dell'attività didattica), incontri per le famiglie e gli abitanti. La mancanza di risorse economiche costanti nel tempo non consente, però, una maggiore apertura della scuola in orario pomeridiano.

Per creare, comunque, una maggiore apertura al territorio e una sinergia maggiormente efficace con le famiglie, saranno ulteriormente favorite esperienze di raccordo Scuola-Famiglia, con una politica formativa di accoglienza, coinvolgimento e sostegno.

Il P.T.O.F. di Istituto cerca di fornire risposte concrete a questi variegati e importanti bisogni, impegnandosi a:

- porre al centro l'alunno e il suo itinerario di formazione personale e di apprendimento;
- mantenere in primo piano l'obiettivo di formare i cittadini di oggi e di domani;
- fornire a tutti una formazione di base indispensabile per continuare con profitto il proprio percorso formativo, ponendo particolare attenzione alla cura dei curricula disciplinari, all'acquisizione di un metodo di studio, allo sviluppo di tutte le potenzialità dell'allievo e alla maturazione di piena e consapevole autonomia, attraverso:
 - la differenziazione dei percorsi formativi nel rispetto dei bisogni e dei ritmi di apprendimento di ciascuno con attività di recupero;
 - l'approfondimento, con particolare attenzione alla cura del disagio e dei comportamenti problematici e/o a rischio;
 - l'ampliamento dell'offerta formativa con progetti ed attività integrative obbligatorie e/o facoltative che sviluppino sia le abilità cognitive che quelle operative - pratiche (attività sportive, laboratori musicali, teatrali, artistici...);
 - il potenziamento dello studio delle lingue e l'uso delle nuove tecnologie come strumenti di comunicazione di cui la società moderna richiede la padronanza (corsi di inglese nelle scuole dell'infanzia, corsi di informatica);
 - l'offerta di opportunità di momenti di aggregazione e di apertura al territorio per un reciproco arricchimento (collaborazione con amministrazioni, enti locali, incontri con esperti, visite guidate, biblioteca, orientamento...), particolarmente in occasioni, date, periodi significativi per il contesto umano-sociale in cui la scuola è inserita.

RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI

OPPORTUNITÀ

L'Istituzione scolastica, che ha aderito alla Rete "Scuola sicura", ha adottato per gli edifici dei due plessi misure atte al superamento delle barriere architettoniche e finalizzate alla sicurezza nei luoghi di lavoro con porte antipanico, scala elevatrice, servizi igienici per i disabili, presenza di defibrillatore.

Entrambi i plessi godono di buona accessibilità e le aule sono dotate di lavagne interattive. E' presente un auditorium per le rappresentazioni teatrali e per le esibizioni degli alunni nel plesso di Via Libertà. Le risorse di cui la scuola dispone vengono dal fondo d'istituto (FIS) e dai progetti Pon - Por-Fse e Fesr.

In ottemperanza alle vigenti disposizioni normative, sono stati adottati presso questa scuola i dovuti protocolli anticovid e sono state emanate le opportune e dettagliate disposizioni. A tal proposito, il Collegio dei Docenti e il Consiglio di Circolo tenendo conto delle indicazioni contenute nel Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2021/2022, adottato con il D.M. 6 agosto 2021, n. 257, del Decreto Legge del 06.08.2021 n.111 "Misure urgenti per l'esercizio in sicurezza delle attività scolastiche, universitarie, sociali ed in materia di trasporto" e delle altre normative in vigore hanno deliberato l'adozione del Regolamento di istituto recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-COV-2. Nel suddetto Regolamento vengono individuate le misure da attuare per prevenire e mitigare il rischio di contagio da SARSCoV-2 nell'ambito delle attività dell'Istituto, nel rispetto dei diritti e dei doveri di tutte le sue componenti, ovvero le alunne, gli alunni, le famiglie, il Dirigente scolastico, i docenti e il personale non docente. Il documento è pubblicato sul sito web della scuola nella sezione "Regolamenti".

VINCOLI

Gli edifici che ospitano i plessi della Scuola non sono di nuova costruzione e gli interventi di manutenzione di competenza dell'Ente locale non sempre sono immediati.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

Aspetti generali

Il Nucleo interno di valutazione d'Istituto ha elaborato il Rapporto di Autovalutazione (RAV) sulla base della restituzione dei dati da parte del MIUR a livello provinciale, regionale e nazionale e di quelli raccolti all'interno dell'Istituzione scolastica. Dallo stesso documento sono emerse le priorità alla base del conseguente Piano di Miglioramento.

In conformità con quanto previsto dal D.P.R. 80/2013, nell'ambito del procedimento di valutazione dell'Istituzione scolastica, alla fase di autovalutazione che, configurandosi come una riflessione sul contesto, sulle risorse, sui processi e sugli esiti, conduce alla elaborazione del rapporto di autovalutazione, con l'individuazione di priorità, traguardi e obiettivi di processo, seguono la formulazione del Piano di Miglioramento e la realizzazione delle azioni di miglioramento. Ultima fase del procedimento di valutazione è la rendicontazione sociale, con la pubblicazione e la diffusione dei risultati raggiunti, in una dimensione di trasparenza, di condivisione e di promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza.

Questo Istituto si impegna a favorire la crescita e la valorizzazione della personalità di ogni singolo alunno nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno, attraverso la progettazione di percorsi di apprendimento personalizzato, capaci di sviluppare le capacità di prendere coscienza di sé e della propria identità, al fine di sapersi rapportare in modo costruttivo e sempre più consapevole con i coetanei e gli adulti, divenendo uomo e cittadino autonomo e responsabile e protagonista del proprio tempo.

Finalità generale precipua dell'Istituzione Scolastica è GARANTIRE IL BENESSERE E IL SUCCESSO FORMATIVO DI TUTTI GLI ALUNNI.

STAR BENE INSIEME A SCUOLA

È il filo conduttore dell'azione educativo-didattica. Il modello generale di alunno che ci si pone è quello di un alunno che sta bene con sé stesso e con gli altri nella comunità scolastica ed extrascolastica. Star bene insieme a scuola acquisendo abilità e conoscenze che consentono

alle capacità individuali di ciascuno di tradursi in competenze praticate nel contesto di vita quotidiano orientate allo sviluppo integrale della persona.

L'EDUCAZIONE ATTRAVERSO L'ISTRUZIONE

I valori perseguiti e condivisi sono quelli della democrazia, della partecipazione, della cittadinanza attiva, della comunità, dell'inclusione, dell'accoglienza su cui si modellano i comportamenti di tutti gli operatori, innanzitutto in quanto dipendenti della Pubblica Amministrazione tenuti a perseguire il pubblico interesse e il rispetto delle leggi dello Stato.

Nel percorso educativo-didattico si sviluppano, pertanto, azioni adeguate e coerenti con i suddetti valori, miranti a promuovere:

- la pratica della democrazia;
- la partecipazione attiva;
- la capacità di scelta;
- l'autonomia;
- la consapevolezza e il senso di responsabilità;
- la condivisione di idee e valori;
- la cultura della sicurezza a scuola e nel territorio favorendo l'inclusione di tutti e assicurando attività coerenti tra loro e con la vision condivisa.

STRATEGIA

A tal fine,

- si sviluppano strutture organizzative e processi coerenti,
- si definiscono ruoli e funzioni del personale,
- si definiscono da parte della dirigenza funzioni, responsabilità e obiettivi e margini di autonomia (job description),
- si stabilisce un sistema di gestione delle informazioni con audit interno e verifiche periodiche,
- si stabiliscono appropriati schemi per i progetti e per il lavoro di gruppo e un sistema per la misurazione degli obiettivi operativi e delle performance.

In riferimento alla **VISION** dell'Istituto, essa è finalizzata alla realizzazione di una Scuola intesa quale:

- scuola di vita, che si pone in continuità e in complementarietà con le esperienze che l'alunno compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo;
- scuola di relazioni, come luogo di convivenza democratica, basata sulla cooperazione, lo scambio e l'accettazione produttiva della diversità come valori ed opportunità di "crescere

insieme”;

- scuola di apprendimento, che promuove lo sviluppo di capacità culturali e cognitive tali da consentire la comprensione, la rielaborazione e l'applicazione originale delle conoscenze acquisite nella prassi quotidiana;
- scuola dell'interazione, in cui vengono favoriti i rapporti socio-affettivi tra gli alunni della stessa classe e dello stesso plesso, tra gli allievi e gli operatori scolastici;
- scuola in cui si instaurino rapporti di collaborazione con le famiglie, con gli enti e le associazioni operanti sul territorio;
- scuola inclusiva che valorizzi le differenze, favorisca l'incontro tra culture diverse e differenti realtà sociali del territorio, progettando iniziative a favore degli alunni in situazioni di disagio personale e sociale, in termini di accoglienza e sostegno ai loro progetti di vita;
- scuola accogliente, in grado di rendere motivante e gratificante l'acquisizione del sapere, di favorire autentiche relazioni sociali e di offrire spazi laboratoriali;
- scuola responsabilizzante che sviluppi la capacità di operare delle scelte, di progettare, di assumere responsabilità e impegno;
- scuola di cittadinanza come disciplina della libertà, rispetto di tutte le persone, senso di responsabilità;
- una scuola che è comunità di apprendimento continuo e globale dove l'alunno si forma come persona sicura di sé, autonoma, creativa e responsabile delle proprie azioni;
- un luogo di apprendimento dove tutti gli adulti sono responsabili della crescita dei bambini che la frequentano, dove gli individualismi, l'appartenenza esclusiva ad una classe o sezione viene superata per dare spazio alla appartenenza ad una comunità;
- una scuola dell'inclusione capace di promuovere il successo formativo di tutti, valorizzando le specificità e le inclinazioni individuali. Un luogo di apprendimento dove si acquisiscono gli strumenti per apprendere lungo tutto l'arco della vita, dove non si perde di vista il significato delle azioni, dove tutto deve avere un senso formativo, dove si riesce a far leggere il territorio come fonte di cultura e di relazioni sociali positive;
- una scuola attenta ad arginare la dispersione scolastica materiale ma anche intellettuale e motivazionale;
- una scuola dove si promuove il benessere integrale dell'alunno, dove ciascuno concorre al benessere di tutti, dove c'è senso di appartenenza al territorio locale, nazionale, mondiale;
- una scuola di qualità perché è stimolata a crescere riflettendo sulle proprie azioni ed a migliorare continuamente.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

Con riferimento alle risultanze della fase di autovalutazione eseguita attraverso la stesura del RAV, l'Istituzione scolastica fa proprie, adeguandole al contesto sociale e culturale in cui opera, le finalità generali di cui alla legge 107, art.1 comma 1:

- affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza;
- innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti;
- rispettare i tempi e gli stili di apprendimento;
- contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
- recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

Alle suddette finalità esplicitate dalla L.107/2015, si aggiungono quella di garantire la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e realizzare un'organizzazione orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

In coerenza con i vincoli, le opportunità e le proposte espresse dal contesto territoriale, dalle scelte educative, nonché con le risultanze dell'autovalutazione di istituto e con le finalità generali declinate nella Legge 107/2015, si individuano quali obiettivi formativi prioritari:

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- il potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

- l'alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;
- la valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore;
- l'individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- la definizione di un sistema di orientamento;
- il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
- lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

SCUOLA DELL'INFANZIA

Le attività educativo-didattiche della Scuola dell'Infanzia si svolgono dal lunedì al venerdì secondo la seguente scansione temporale:

Ingresso : ore 8,15

Uscita: ore 13,15

Nella scuola dell'infanzia dopo la fase iniziale di accoglienza, si alternano attività strutturate di gioco e di sviluppo delle competenze.

Molto spazio si dà al *circle time* , alla lettura di tipo dialogico, alle attività motorie e allo sviluppo della conoscenza della lingua inglese.

SCUOLA PRIMARIA

Il curriculum della Scuola primaria è strutturato sulla base di un monte ore di 27 ore settimanali.

Le lezioni si svolgono per tutte le classi dal lunedì al venerdì secondo la seguente scansione temporale:

Ingresso

ore 8:00 - 08:05 classi prime e seconde;

ore 8:05 - 8:10 classi quarte e quinte;

ore 8:10 - 08.15 classi terze.

Uscita

ore 13:25 classi prime e seconde, classi terze B/C Via Vulcano e classe terza Via Libertà;

ore 13:30 classi terze A/D Via Vulcano, classi quarte e quinte.

Le lezioni avranno inizio per tutti gli studenti alle ore 08:15 e sono articolate in sei unità orarie della durata di 55 minuti ciascuna, per un totale di 30 unità orarie settimanali come segue:

DISCIPLINE	1^	2^	3^	4^	5^
ITALIANO	9 U.O	8 U.O	8 U.O	7 U.O	7 U.O
INGLESE	1 U.O	2 U.O	3 U.O	3 U.O	3 U.O
MATEMATICA	6 U.O	6 U.O	6 U.O	6 U.O	6 U.O
SCIENZE	2 U.O	2 U.O	2 U.O	2 U.O	2 U.O
STORIA	2 U.O	2 U.O	2 U.O	2 U.O	3 U.O
GEOGRAFIA	2 U.O	2 U.O	2 U.O	2 U.O	2 U.O
ARTE E IMMAGINE	2 U.O	2 U.O	1 U.O	2 U.O	1 U.O
MUSICA	1 U.O	1 U.O	1 U.O	1 U.O	1 U.O
ED. FISICA	2 U.O	2 U.O	2 U.O	2 U.O	2 U.O
TECNOLOGIA	1 U.O	1 U.O	1 U.O	1 U.O	1 U.O
RELIGIONE	2 U.O	2 U.O	2 U.O	2 U.O	2 U.O

Allo scopo di potenziare conoscenze e competenze degli studenti, entrano a far parte delle discipline del curricolo e concorrono alla valutazione complessiva della disciplina curricolare di riferimento le seguenti attività di approfondimento, corrispondenti a tre unità orarie settimanali e distinte per ciascuna interclasse come segue:

CLASSI	ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO	U.O.	DISCIPLINE DI RIFERIMENTO
CLASSI PRIME	GIOCHIAMO CON LE PAROLE GIOCHIAMO CON I NUMERI	2 U.O 1 U.O	ITALIANO MATEMATICA
CLASSI SECONDE	INVALSI ITALIANO IO E GLI ALTRI INVALSI MATEMATICA	1 U.O 1 U.O 1 U.O	ITALIANO ITALIANO MATEMATICA
CLASSI TERZE	SILENZIO SI LEGGE LOGICHIAMO SPAGNOLO	1 U.O 1 U.O 1 U.O	ITALIANO MATEMATICA ITALIANO
CLASSI QUARTE	SILENZIO SI LEGGE LOGICHIAMO CREATIVITÀ	1 U.O 1 U.O 1 U.O	ITALIANO MATEMATICA ARTE E IMMAGINE
CLASSI QUINTE	INVALSI ITALIANO INVALSI MATEMATICA STORIA LOCALE	1 U.O 1 U.O 1 U.O	ITALIANO MATEMATICA STORIA

Le attività di approfondimento sono soggette a modifiche in seguito alla revisione annuale del PTOF.

Per tutti gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della R.C. si svolgeranno attività alternative con docenti dell'organico di istituto.

MONTE ORE PREVISTO PER L'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

L'insegnamento scolastico dell'Educazione Civica, introdotto dalla Legge n. 92/2019, intende contribuire a formare cittadini responsabili e autonomi e a promuovere la loro partecipazione attiva e consapevole alla vita civile e culturale, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Tale disciplina assume particolare rilievo, sin dalla prima infanzia, soprattutto in riferimento alla realtà contemporanea in continuo divenire, che vede la scuola, sempre più attenta alle problematiche emergenti, vera protagonista nella formazione di cittadini nuovi. Con l'introduzione di tale insegnamento le istituzioni scolastiche sono chiamate ad integrare il curriculum di istituto, **in modo trasversale**, con l'Educazione Civica, specificandone anche per ciascun anno di corso il monte ore complessivo, che non può essere inferiore a 33 ore annue, quindi, con lo sviluppo di almeno un'ora a settimana, da collocare nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti, per il quale non è richiesto alcun aumento.

CURRICOLO DI ISTITUTO

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

La scuola dell'infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione.

Il curriculum della scuola dell'infanzia, secondo quanto contenuto nelle Indicazioni nazionali, si articola attraverso i campi di esperienza.

Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. I campi di esperienza sono riferimenti ineludibili per gli insegnanti. Indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare

l'azione educativa. Non sono una precoce suddivisione in discipline da insegnare. I campi di esperienza, che mantengono tra loro legami trasversali, sono:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo.

“Non dobbiamo pensare ai traguardi della scuola dell'infanzia come se fossero degli obiettivi prescrittivi da raggiungere, ma come tracce su cui i docenti si sentono impegnati a lavorare. La prescrittività dei traguardi riguarda gli adulti piuttosto che i piccoli”.

ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo verticale

La Scuola dell'Infanzia è la sede dove il bambino trova le condizioni favorevoli per vivere in modo organizzato esperienze di crescita personali e comunitarie in grado di “promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza”.

Per raggiungere tali finalità, si pone l'attenzione su alcuni obiettivi generali da sviluppare nel rispetto dell'età cronologica ed evolutiva del bambino:

- Promuovere, rinforzare, incoraggiare e sostenere il bambino nelle sue conquiste, esortandolo al miglioramento;
- Educare alla convivenza basata sulla cooperazione, sullo scambio e sull'accettazione produttiva delle diversità come valori ed opportunità di crescita democratica; consolidare le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche ed intellettive, avviando il bambino alle prime forme di riorganizzazione dell'esperienza, di esplorazione e ricostruzione della realtà;
- Arricchire e consolidare la conoscenza del proprio ambiente per favorire l'inserimento positivo nell'ambiente sociale;
- Promuovere l'acquisizione di corrette abitudini igienico/sanitarie, per il rispetto della propria e altrui persona;
- Comprendere e verbalizzare semplici regole di sicurezza, al fine di adottare un comportamento idoneo.

La scuola dell'infanzia organizza le proposte educative e didattiche espandendo e dando forma alle prime esplorazioni, intuizioni e scoperte dei bambini attraverso un curricolo esplicito. Al curricolo basato sulle unità di apprendimento, costituite dalla progettazione di più obiettivi di apprendimento, tra loro integrati; dalle attività educative e didattiche unitarie, dai metodi e dalle soluzioni organizzative ritenute necessarie per concretizzare i traguardi per lo sviluppo delle competenze, nonché dalle modalità con cui verificare i livelli delle conoscenze e

delle abilità acquisite, è sotteso un curricolo implicito, costituito da costanti che definiscono l'ambiente di apprendimento e lo rendono specifico e immediatamente riconoscibile.

Per "curricolo implicito" si indica l'ambiente di apprendimento, ossia l'insieme delle componenti dell'azione formativa della scuola non oggetto di una progettualità esplicita. Il "curricolo esplicito" fa riferimento a scelte intenzionali del docente in merito agli obiettivi, ai contenuti e alle metodologie della propria azione didattica.

Entrambi i curricula possono, pertanto, essere riferiti sia alla scuola dell'infanzia che alla scuola primaria.

Nella scuola dell'infanzia il curricolo implicito assume un'importanza fondamentale per alcune sue costanti, come la promozione dello star bene, la cura della vita relazionale, la progettazione di ambienti che sorreggono l'agire e l'esplorazione autonoma dei bambini, il ripetersi delle routine, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica e delle sue attività. La scuola dell'infanzia si caratterizza per la particolare "qualità del curricolo, che mantiene una sua plasticità e delicatezza e non può sovrapporsi ai ritmi e alle modalità tipiche dello sviluppo infantile".

Si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione e di apprendimento. Un curricolo con una propria specificità che diventa anche pre-condizione e si intreccia con il curricolo esplicito evidenziato nei campi di esperienza.

- Lo spazio

- Accogliente e curato, espressione delle scelte educative della scuola.
- Offre al bambino l'opportunità di vivere in un ambiente che trasmette tranquillità e sicurezza.
- Lo spazio è lo sfondo in cui il bambino agisce, la sua organizzazione è requisito per lo svolgimento dell'esperienza educativa.
- Specificatamente strutturato per favorire il fare da solo del bambino, la curiosità, il desiderio di fare, l'esplorazione, la ricerca personale, la socialità, la rappresentazione.

- Il tempo

Il tempo flessibile e disteso garantisce una situazione di benessere nei bambini e consente loro di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi; di promuovere lo sviluppo dell'essere padroni di sé e delle attività che sperimentano e sulle quali si esercitano.

A scuola i bambini possono trovare proposte di tempi più naturali e lenti, rispettosi dei loro bisogni e diritti (comunicare, socializzare, essere autonomi, esplorare, costruire, giocare, muoversi, coltivare la fantasia), garantendo loro anche tempi per la riflessione.

- Le routine

- Valorizzare e dare un senso pedagogico e formativo alle attività ricorrenti quotidiane.

- Riconoscere la loro valenza di rassicurazione e di primo orientamento temporale per il bambino.
- Rafforzare sicurezze e autonomie.
- Promuovere competenze sociali.

- Il bisogno di cura

L'attenzione ai bisogni di cura fisica e psicologica dei bambini è una componente ineliminabile della scuola dell'infanzia. La scuola dell'infanzia si fa carico della cura del bambino nella sua globalità (cura fisica, psicologica, nell'apprendimento) ed insegna la cura di sé, della relazione con gli altri e con l'ambiente.

- Lo stile educativo basato sull'ascolto e sull'osservazione. Premessa e contesto di ogni rapporto educativo.

Lo stile educativo dei docenti "si ispira a criteri di ascolto, di accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo mondo, di lettura delle sue scoperte, di sostegno e di incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli". Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare, riflettere, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto.

Pertanto, si realizza l'idea dell'insegnante regista che:

- Struttura ambienti e predispone situazioni e attività.
 - Assume un ruolo "defilato".
 - Osserva e fa evolvere i contesti.
 - Promuove il confronto tra i bambini.
 - Fa convergere l'esperienza dei bambini verso la padronanza dei sistemi culturali previsti nei diversi campi di esperienza.
 - Pone attenzione ai bisogni di cura fisica e psicologica dei bambini.
 - Cura il processo della documentazione per e sul bambino, sui percorsi di esperienza.
- La dimensione relazionale
- La scuola dell'inclusione promuove un clima relazionale sereno e positivo improntato alla cooperazione e non alla competizione.
 - Pone attenzione al fatto che le diversità non diventino disuguaglianze.

- La centralità del gioco

Il gioco è l'attività più importante in cui sono impegnati i bambini. Costituisce una risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni. Rappresenta un'importante esperienza attiva e creativa sia sul piano cognitivo che relazionale. Attraverso il gioco il bambino esplora, ricerca,

prova piacere nel fare e nel capire, risolve problemi, acquisisce regole.

Il gioco consente al bambino di soddisfare la propria curiosità, di trovare soddisfazione al bisogno di muoversi e manipolare. Consente ai bambini di mettere in gioco la propria fantasia e creatività. Comunica sentimenti, vissuti, pensieri.

- Continuità

Un'attenzione particolare viene rivolta a quei bambini che devono effettuare il passaggio dalla Scuola dell'infanzia alla Scuola Primaria. Durante l'anno scolastico verranno create le occasioni per favorire un interscambio di esperienze e conoscenze tra alunni dei due segmenti di scuola: i più piccoli potranno conoscere in modo graduale l'ambiente della scuola primaria, i più grandi saranno stimolati ad un maggiore senso di responsabilità. Essendo consapevoli del diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che possa favorire il passaggio tra diversi ordini di scuola e prevenire le difficoltà che sovente si riscontrano, gli insegnanti considerano la propria azione docente all'interno di un processo evolutivo che vede come protagonista il bambino e che, di conseguenza, prevede sempre un collegamento tra un "prima" e un "dopo" affidati ad altri referenti educatori. Per tale motivo i docenti si impegnano in un confronto continuo che prevede la pratica di attività comuni, collegiali a vari livelli, attraverso cui sono possibili scambi di informazioni utili alla conoscenza dei bambini. In tal modo possono orientare la loro azione didattica in modo da favorire il successo formativo di ogni alunno.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza, attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il "confronto" tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti.

Competenza significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise ed essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, ripetere, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

La scuola dell'infanzia è oggi un sistema pubblico integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione. Nelle sue diverse espressioni, ha prodotto sperimentazioni, ricerche e contributi che costituiscono un patrimonio pedagogico riconosciuto in Europa e nel Mondo.

Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il

dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

SCUOLA PRIMARIA

Curricolo di scuola

La Scuola Primaria si propone quale finalità la promozione del "pieno sviluppo della persona". Al raggiungimento di tale finalità concorrono i seguenti obiettivi:

- fornire la prima alfabetizzazione culturale con l'acquisizione di competenze via via più complete;
- favorire l'acquisizione ed il rispetto delle norme di convivenza civile nel rifiuto di ogni forma di violenza o di intolleranza;
- prevenire e/o recuperare i casi di dispersione scolastica e di insuccesso formativo;
- potenziare la conoscenza e la valorizzazione del territorio e delle tradizioni locali;
- avviare un corretto uso dei messaggi multimediali;
- potenziare l'alfabetizzazione di lingua inglese.

ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO DELLA SCUOLA PRIMARIA

Curricolo verticale

La scuola primaria si pone come finalità prioritaria di promuovere negli alunni comportamenti autonomi e responsabili per affrontare "le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni". Il curricolo della scuola primaria dà continuità ai contenuti proposti nell'ordine precedente e si realizza in un percorso costruito per gli alunni, attraverso una didattica, anche di tipo laboratoriale, che stimoli i diversi tipi di competenze e che ponga attenzione sia alla dimensione disciplinare sia a quella interattiva e affettiva. La funzione docente si esplica nella capacità di selezionare i contenuti indicati nel curricolo, rendendoli veicolati attraverso cui gli alunni possano conseguire gli apprendimenti prescritti, esercitare il proprio stile cognitivo, sviluppare le proprie abilità. Il curricolo del II Circolo Didattico "Giovanni XXIII" di Paternò si caratterizza per la presenza di una programmazione per fasce di livello, che si presenta come punto di partenza comune per elaborare la programmazione didattica annuale, contestualizzandola con la situazione generale del gruppo classe. In tal modo l'alunno, con il proprio bagaglio di esperienze positive e negative, con le proprie capacità, col proprio ritmo di apprendimento e tempi attentivi, è al centro dell'azione didattica.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Per lo sviluppo delle competenze trasversali l'Istituto programma, realizza, monitora, verifica e valuta annualmente in tutti e due gli ordini unità di apprendimento differenziate per fasce di classe, in modo da consentire negli anni di permanenza dell'alunno all'interno dell'istituto di realizzare un percorso progressivo che gli faccia toccare diverse tematiche trasversali e sviluppare le competenze trasversali. La proposta formativa strutturata dalla Scuola mira a creare contesti di apprendimento e di esperienza che stimolino l'alunno a: sviluppare le capacità attentive, "esercitare" l'autocorrezione e l'autocontrollo, sviluppare la capacità di risolvere problemi, sperimentare strategie di apprendimento personali, avviare la competenza collaborativa e interculturale.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

L'Educazione alla Cittadinanza e alla Costituzione sintetizza il complesso dei valori e dei compiti fondamentali rispetto ai quali la scuola esplica la propria attività e sul cui asse sviluppare tutte le educazioni trasversali che contengono nel loro ambito i principi, i valori, i diritti e i doveri che costituiscono i fondamenti del progetto costituzionale.

Gli obiettivi di tale insegnamento possono essere sintetizzati nello sviluppare nell'alunno attitudini/valori necessari per diventare un cittadino responsabile, stimolare l'alunno alla partecipazione attiva, promuovere consapevolezza e competenze adeguate alla mutevole e complessa realtà di oggi.

L'insegnamento di cittadinanza e costituzione è trasversale a tutte le discipline.

La scuola, nel nuovo scenario mondiale caratterizzato da continui cambiamenti sociali, culturali, economici, ambientali e politici, è chiamata ad interrogarsi sulla funzione educativa che riveste per la formazione dell'uomo e del cittadino. Il Circolo Didattico "Giovanni XXIII" di Paternò pone, tra gli obiettivi prioritari, l'educazione degli alunni alla "Cittadinanza Globale Inclusiva", per una corretta convivenza democratica, in cui l'inclusione fa da perno all'azione educativa e didattica. Per tale motivo si è costruito un curricolo di cittadinanza che ha come obiettivo prioritario nella scuola dell'infanzia il porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva attraverso gli insegnamenti delle varie discipline.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

SCUOLA DELL'INFANZIA

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

La scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze. Promuove una pedagogia attiva e delle relazioni che si manifesta nella capacità degli insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali

L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e attraverso attività ludiche. Con il gioco i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e combinano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali. L'ambiente di apprendimento è organizzato dagli insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato: il bambino con competenze forti, il bambino la cui famiglia viene da lontano, il bambino con fragilità e difficoltà, il bambino con bisogni educativi specifici, il bambino con disabilità, poiché tutti devono saper coniugare il senso dell'incompletezza con la tensione verso la propria riuscita. La vita di relazione è caratterizzata da ritualità e da convivialità serena per incoraggiare il bambino a ritrovarsi nell'ambiente e ad averne cura e responsabilità. Le relazioni con gli insegnanti e fra i bambini sono un importante fattore protettivo e di promozione dello sviluppo.

SCUOLA PRIMARIA

Criteri di valutazione comuni

La valutazione, effettuata ai sensi del D.Lgs. 62/2017 recante "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato", ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni. Essa ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli studenti; inoltre "documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e

competenze”.

La valutazione ha una funzione formativa fondamentale: è parte integrante della professionalità del docente, si configura come strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento ed è lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico.

Sempre il decreto legislativo n. 62/2017 prevede che la valutazione sia coerente con l'offerta formativa dell'istituzione scolastica, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2012, richiedendo che essa sia espressa “in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa”.

I Team Docenti, con cadenza bimestrale, procedono alla verifica dei risultati raggiunti ed individuano i casi a rischio di insuccesso per cui elaborare piani di recupero.

Nel testo delle Indicazioni Nazionali si afferma che la valutazione come processo regolativo, non giunge alla fine di un percorso ma “precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo”. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione – D.M. 254/2012).

Si legge ancora che “le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo”.

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe (i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe) nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio docenti e di seguito indicati:

- Livello di partenza e processo di maturazione;
- Frequenza, partecipazione, autonomia, attenzione, impegno nella vita scolastica;
- Comportamento;
- Processo di apprendimento;

- Metodo di lavoro;
- Codice linguistico;
- Acquisizione di strumenti culturali;
- Raggiungimento degli obiettivi.

In ottemperanza a quanto disposto dall'O.M. n. 172 del 4 dicembre 2020: "Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria" e dalle Linee guida "La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria" si aggiornano i criteri di valutazione degli apprendimenti, la griglia di osservazione/valutazione DAD e, altresì i giudizi per la valutazione del comportamento.

Livelli e dimensioni dell'apprendimento

Il nuovo impianto valutativo per la scuola primaria è un percorso iniziato dal Decreto Scuola - approvato nel giugno 2020 - per superare il voto numerico e introdurre il giudizio descrittivo per ciascuna delle discipline previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, Educazione civica compresa. Questo cambiamento ha l'obiettivo di rendere la valutazione sempre più trasparente e in linea con il percorso di apprendimento degli studenti. I termini e le modalità per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria verranno espressi attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento.

Seguendo le indicazioni fornite dalle Linee guida allegate all'O.M. n.172 del 04/12/2020 che disciplina le modalità di formulazione della valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria, i docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

- avanzato;
- intermedio;
- base;
- in via di prima acquisizione.

I livelli sono definiti sulla base di dimensioni.

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo, così delineate:

a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno

specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite, nella seguente tabella, anche in questo caso in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze.

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Per gli obiettivi non ancora raggiunti o per gli apprendimenti in via di prima acquisizione la normativa prevede che “[l]’istituzione scolastica, nell’ambito dell’autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (...).”

(art. 2, comma 2 del decreto legislativo n. 62/2017). I docenti struttureranno percorsi educativo- didattici tesi al raggiungimento degli obiettivi, coordinandosi con le famiglie nell'individuazione di eventuali problematiche legate all'apprendimento, mettendo in atto strategie di individualizzazione e personalizzazione.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dalla Legge 5 febbraio 1992 n. 104.

Come previsto dall'ordinanza, la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Analogamente, nel caso di alunni che presentano altri bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato.

L'ammissione alla classe successiva avviene secondo quanto disposto dal D. Lgs.62/17, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato. Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate nazionali.

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe.

Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate nazionali.

La raccolta sistematica degli elementi necessari per rilevare il livello di acquisizione di uno specifico obiettivo da parte di un alunno richiede l'utilizzo di una pluralità di strumenti, differenziati in relazione agli obiettivi e alle situazioni di apprendimento, che consentono di acquisire, per ciascun obiettivo disciplinare, una varietà di informazioni funzionali alla formulazione del giudizio in modo articolato e contestualizzato.

Nell'operare la scelta degli strumenti valutativi è necessario considerare a pertinenza e la rilevanza di ciascuno in relazione agli obiettivi oggetto di valutazione. Gli strumenti, che possono essere utilizzati in base al loro diverso grado di strutturazione, assumono pari valore al fine dell'elaborazione del giudizio descrittivo.

Allo scopo di informare le famiglie sugli esiti formativi degli alunni si prevedono:

- Assemblee di classe e/o colloqui individuali con i docenti;

- Partecipazione dei rappresentanti dei genitori alle riunioni dei Consigli di Interclasse;
- Incontri quadrimestrali con i docenti per la consegna dei documenti di valutazione;
- Incontri su appuntamento ogni qualvolta si ritenga necessario.

Si precisa che, nel caso di sospensione delle attività didattiche in presenza a causa dell'emergenza da COVID-19, la verifica e la valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI si svolgono secondo la griglia di valutazione delle attività didattiche deliberata dal Collegio docenti con Del. n. 2 Verbale n. 7 del 14/05/2020 come previsto dall'art.10 del Regolamento per la DDI e aggiornata secondo le nuove disposizioni normative con Del. n. 2 Verbale n. 7 del 21/01/2021.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo. In sede di scrutinio, il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero team nella realizzazione di percorsi interdisciplinari. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica.

I docenti della classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica. Per gli alunni della scuola primaria, in coerenza con quanto disposto dal decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, il docente coordinatore propone l'attribuzione di un giudizio descrittivo, elaborato tenendo a riferimento i criteri valutativi indicati nel PTOF, che viene riportato nel documento di valutazione. Per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 è necessario che la valutazione dell'insegnamento di educazione civica faccia riferimento agli obiettivi /risultati di apprendimento e alle competenze che il Collegio Docenti è tenuto ad individuare.

Si propone in merito quanto segue: il combinato disposto dell'articolo 2, comma 5 e dell'articolo 1, comma 3 del D. Lgs. 62/2017, relativamente al primo ciclo di istruzione, prevede che la valutazione del comportamento "si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Quindi, in sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Team

dei docenti di classe, è opportuno tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica”.

Criteria di valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione e si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

Sono stati stabiliti all'unanimità i giudizi da assegnare a ciascun alunno per la valutazione del suo comportamento:

- **Insufficiente (5):** Non rispetta le regole e l'ambiente. Non socializza con i compagni e/o svolge un ruolo negativo nel gruppo classe. Indisponibilità al lavoro di gruppo. Non rispetta gli impegni scolastici. Partecipa in modo non adeguato alle richieste minime.
- **Sufficiente (6):** Rispetta saltuariamente le regole condivise e l'ambiente. Instaura rapporti sufficientemente corretti con gli adulti e con il gruppo dei pari. Rispetta gli impegni scolastici in modo parziale e sporadico e/o superficiale. Partecipa in modo discontinuo.
- **Discreto (7):** Rispetta quasi sempre le regole condivise e l'ambiente. Manifesta discreta capacità di socializzazione e capacità occasionale di cooperare nel gruppo classe. Rispetta gli impegni scolastici ma non sempre in maniera puntuale e costante. Partecipa in modo adeguato.
- **Buono (8):** Rispetta le regole condivise e l'ambiente. Manifesta correttezza nei rapporti interpersonali. Svolge un ruolo generalmente collaborativo al funzionamento del gruppo classe. Rispetta gli impegni scolastici regolarmente. Partecipa in modo regolare.
- **Distinto (9):** Rispetta consapevolmente le regole condivise e l'ambiente. Instaura rapporti sempre corretti e rispettosi nei confronti degli adulti. Svolge un ruolo propositivo all'interno della classe e mostra disponibilità alla collaborazione. Rispetta gli impegni scolastici in modo responsabile. Partecipa in modo attivo e produttivo.
- **Ottimo (10):** Rispetta consapevolmente e scrupolosamente le regole condivise e l'ambiente. Manifesta eccellenti capacità di interagire attivamente con adulti e compagni e di cooperare nel gruppo classe. Rispetta gli impegni scolastici e svolge i compiti assegnati con regolarità e contributo personale. Partecipa in modo costruttivo, anche con contributi personali.

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da

specifica motivazione.

Strumenti di valutazione e strategie metodologiche

I docenti adottano i seguenti strumenti di valutazione: prove orali, prove scritte, prove strutturate e non, questionari, lavori individuali e di gruppo, osservazioni sistematiche. I Consigli di Interclasse, in sede di progettazione didattica, individueranno e definiranno strumenti da utilizzare per operare le verifiche.

Le strategie che la Scuola intende mettere in atto per migliorare la performance dei propri alunni non possono prescindere da uno studio sul curricolo che sia funzionale a ciò che la realtà odierna richiede. La scuola intende programmare il proprio intervento formativo tenendo conto dei risultati degli scrutini e di quelli restituiti dall'INVALSI per migliorare il successo formativo dei propri alunni agendo sull'ambiente di apprendimento che tenga sempre più presente le esigenze di un'utenza che predilige la multimedialità e che impara meglio se posta in situazione di contesto.

Determinante sarà la capacità di implementare metodologie didattiche che mettano gli allievi in situazioni di contesto e di fronte alla soluzione di casi concreti, dando continuità logica alla programmazione per competenze già collaudata negli anni trascorsi. Nel rispetto della libertà di insegnamento sancita dal dettato costituzionale, saranno applicate metodologie funzionali all'età degli alunni, coerenti con i bisogni formativi e con i percorsi didattici predisposti. Si promuoverà una didattica partecipata in cui sarà dato massimo valore alla centralità dell'alunno, alla valorizzazione delle sue potenzialità e del suo vissuto. Il metodo della ricerca/azione consentirà l'attuazione di interventi mirati in cui il rapporto docente/alunno ed alunno/alunno risulti un interscambio positivo. La gradualità dell'apprendimento, la trasversalità delle discipline, l'attivazione di momenti laboratoriali, la sinergia delle professionalità docenti, la presenza di esperti interni o esterni consentiranno la partecipazione attiva da parte degli alunni e il raggiungimento di esiti di largo respiro.

Certificazione delle competenze

Al termine della scuola primaria è rilasciata la certificazione delle competenze che descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni.

La certificazione delle competenze descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

Il documento, redatto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe, è consegnato alla

famiglia dell'alunna e dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

La certificazione delle competenze viene effettuata mediante l'utilizzo di un modello nazionale per la certificazione delle competenze emanato con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università' e della Ricerca.

Il modello, tenuto conto delle competenze chiave europee e delle competenze dal profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, è strutturato sulla base dei seguenti livelli ed indicatori esplicativi:

A – Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.



ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

FUNZIONIGRAMMA E ORGANIGRAMMA DI ISTITUTO

Il Dirigente Scolastico, nell'espletare le proprie funzioni in conformità a quanto disposto dall'art. 25 del D. Lgs.165/2001 e dal c.78 dell'art.1 della Legge 107/2015, si avvale del supporto dello staff formato da:

I Collaboratore;

Il Collaboratore;

Responsabile di plesso di Via Libertà.

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Compiti del I Collaboratore:

- sostituire il Dirigente Scolastico in caso di sua assenza o impedimento, con delega alla firma delle circolari e degli atti di ordinaria amministrazione con esclusione di contratti che comportino impegni di spesa, documenti contabili e organici;
- essere responsabile coordinatore del Plesso di Via Vulcano;
- collaborare con il responsabile di plesso di Via Libertà;
- predisporre l'orario provvisorio e definitivo delle lezioni;
- organizzare l'orario, gli adattamenti di orario e di altre forme di servizio in caso di partecipazione degli insegnanti a scioperi, assemblee sindacali;
- essere responsabile dei rapporti scuola-famiglia, provvedendo a fare veicolare le informazioni a loro indirizzate;
- autorizzare le richieste dei genitori per uscite anticipate o ritardi con annotazione su apposito registro (resta inteso che ciò riguarda situazioni eccezionali e non ordinarie);
- organizzare le attività collegiali d'intesa con il Dirigente Scolastico;
- provvedere alla copertura delle classi per la sostituzione docenti assenti e tenere aggiornato apposito registro con le sostituzioni del personale in modo da avere sempre il dato aggiornato, sia rispetto alle sostituzioni senza oneri che a quelle retribuite con ore eccedenti;
- controllare il rispetto dell'orario di lavoro da parte del personale docente e ATA, con obbligo



- di segnalare al Dirigente Scolastico eventuali inosservanze;
- vigilare sull'andamento generale del servizio, con obbligo di riferire al Dirigente Scolastico qualunque fatto o circostanza che possa pregiudicare un regolare svolgimento dello stesso;
 - verificare che le attività programmate si svolgano regolarmente e segnalare immediatamente eventuali problemi;
 - fare rispettare a tutti le disposizioni del Dirigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro;
 - organizzare la fruizione ordinata degli spazi comuni attrezzati e dei laboratori;
 - calendarizzare gli incontri di programmazione, gli incontri con le famiglie e gli scrutini;
 - controllare le firme di presenza dei docenti nelle attività collegiali, negli incontri scuola-famiglia e segnalare al Dirigente Scolastico eventuali assenze non giustificate;
 - controllare che le attrezzature della scuola non vengano usate impropriamente o per uso privato e che venga rispettato il divieto di fumo nei locali;
 - controllare che soggetti non facenti parte del personale della scuola abbiano regolare permesso della Dirigenza per potere accedere ai locali scolastici e solo in caso di riscontro positivo accoglierle nel plesso;
 - provvedere alla diffusione delle comunicazioni ordinarie nonché alla circolazione delle informazioni non previste e controllare le firme di presa visione;
 - redigere comunicazioni e/o circolari per docenti e famiglie;
 - supportare il Dirigente Scolastico nella cura dei rapporti con MIUR, USR, USP ed altri Enti (Regione, Provincia/Città Metropolitana, Comune, ASL, ecc.);
 - partecipare agli incontri di Staff;
 - essere di supporto al lavoro del Dirigente Scolastico.

Compiti del II Collaboratore:

- essere responsabile coordinatore del Plesso di Via Vulcano;
- collaborare con il responsabile di plesso di Via Libertà;
- organizzare l'orario, gli adattamenti di orario e di altre forme di servizio in caso di partecipazione degli insegnanti a scioperi, assemblee sindacali;
- essere responsabile dei rapporti scuola- famiglia, provvedendo a fare veicolare le informazioni a loro indirizzate;
- autorizzare le richieste dei genitori per uscite anticipate o ritardi con annotazione su apposito registro (resta inteso che ciò riguarda situazioni eccezionali e non ordinarie);
- organizzare le attività collegiali d'intesa con il Dirigente Scolastico;
- provvedere alla copertura delle classi per la sostituzione docenti assenti e tenere aggiornato apposito registro con le sostituzioni del personale in modo da avere sempre il dato



- aggiornato, sia rispetto alle sostituzioni senza oneri che a quelle retribuite con ore eccedenti;
- controllare il rispetto dell'orario di lavoro da parte del personale docente e ATA, con obbligo di segnalare al Dirigente Scolastico eventuali inosservanze;
 - vigilare sull'andamento generale del servizio, con obbligo di riferire al Dirigente Scolastico qualunque fatto o circostanza che possa pregiudicare un regolare svolgimento dello stesso;
 - verificare che le attività programmate si svolgano regolarmente e segnalare immediatamente eventuali problemi;
 - fare rispettare a tutti le disposizioni del Dirigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro;
 - organizzare la fruizione ordinata degli spazi comuni attrezzati e dei laboratori;
 - effettuare un periodico controllo sulla pulizia dei locali e informare, in caso di problemi, il Dirigente Scolastico e il DSGA;
 - organizzare, di concerto con il DSGA, eventuali aperture pomeridiane della sede in caso di attività programmate;
 - controllare le firme di presenza dei docenti nelle attività collegiali, negli incontri scuola-famiglia e segnalare al Dirigente Scolastico eventuali assenze non giustificate;
 - controllare che le attrezzature della scuola non vengano usate impropriamente o per uso privato e che venga rispettato il divieto di fumo nei locali;
 - controllare che soggetti non facenti parte del personale della scuola abbiano regolare permesso della Dirigenza per potere accedere ai locali scolastici e solo in caso di riscontro positivo accoglierle nel plesso;
 - provvedere alla diffusione delle comunicazioni ordinarie nonché alla circolazione delle informazioni non previste e controllare le firme di presa visione;
 - coordinare e conferire coerenza alle iniziative di continuità verticale rapportandosi alle figure di sistema competenti;
 - partecipare agli incontri di Staff;
 - essere di supporto al lavoro del Dirigente Scolastico.

Compiti del responsabile di plesso:

- organizzare l'orario, gli adattamenti di orario e di altre forme di servizio in caso di partecipazione degli insegnanti a scioperi, assemblee sindacali;
- essere responsabile dei rapporti scuola-famiglia, provvedendo a fare veicolare le informazioni a loro indirizzate;
- autorizzare le richieste dei genitori per uscite anticipate o ritardi con annotazione su apposito registro (resta inteso che ciò riguarda situazioni eccezionali e non ordinarie);
- provvedere alla copertura delle classi per la sostituzione docenti assenti e tenere aggiornato



- apposito registro con le sostituzioni del personale in modo da avere sempre il dato aggiornato, sia rispetto alle sostituzioni senza oneri che a quelle retribuite con ore eccedenti;
- accogliere eventuali docenti supplenti;
 - controllare il rispetto dell'orario di lavoro da parte del personale docente e ATA, con obbligo di segnalare al Dirigente Scolastico eventuali inosservanze;
 - vigilare sull'andamento generale del servizio, con obbligo di riferire al Dirigente Scolastico qualunque fatto o circostanza che possa pregiudicare un regolare svolgimento dello stesso;
 - verificare che le attività programmate si svolgano regolarmente e segnalare immediatamente eventuali problemi;
 - fare rispettare a tutti le disposizioni del Dirigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro;
 - organizzare la fruizione ordinata degli spazi comuni attrezzati e dei laboratori;
 - effettuare un periodico controllo sulla pulizia dei locali e informare, in caso di problemi, il Dirigente Scolastico e il DSGA;
 - sovrintendere al corretto uso della fotocopiatrice e/o di altri sussidi;
 - organizzare, di concerto con il DSGA, eventuali aperture pomeridiane della sede in caso di attività programmate;
 - controllare che le attrezzature della scuola non vengano usate impropriamente o per uso privato e che venga rispettato il divieto di fumo nei locali;
 - provvedere alla diffusione delle comunicazioni ordinarie nonché alla circolazione delle informazioni non previste e controllare le firme di presa visione;
 - partecipare alle riunioni periodiche promosse dal Dirigente Scolastico;
 - elaborare il piano di evacuazione in collaborazione con RSPP e sua diffusione;
 - disporre che i genitori accedano ai locali scolastici nel rispetto di tempi e modalità adeguati;
 - controllare che soggetti non facenti parte del personale della scuola abbiano regolare permesso della Dirigenza per potere accedere ai locali scolastici e solo in caso di riscontro positivo accoglierle nel plesso;
 - partecipare agli incontri di Staff;
 - essere di supporto al lavoro del Dirigente Scolastico.

Il Consiglio di Circolo rappresenta l'organo di indirizzo politico dell'Istituzione Scolastica.

Gli Uffici di Segreteria e il personale docente e non docente della Scuola espletano l'attività di propria competenza allo scopo di promuovere e di garantire l'attuazione e la realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il Collegio docenti, organo tecnico della Scuola, ha identificato in coerenza con il P.T.O.F. le seguenti funzioni strumentali:



Area 1 - Progettazione, Gestione e Coordinamento del Piano dell'Offerta Formativa:

- Coordinamento attività relative al PTOF;
- Coordinamento della Progettazione Curriculare;
- Coordinamento commissione PTOF, laddove presente;
- Coordinamento attività relative a RAV, Piano di miglioramento, Rendicontazione sociale.

Area 2 - Sostegno al lavoro dei docenti:

- Coordinamento dell'utilizzo delle Nuove Tecnologie e cura della documentazione Educativa e Didattica;
- Gestione di rete;
- Cura del Sito Web d'Istituto e Gestione del Laboratorio Informatico.
- Corsi di Aggiornamento e Rilevazione delle esigenze Formative del Personale;
- Informazione su iniziative di Formazione/Aggiornamento organizzate da altri soggetti;
- Verifica ricaduta iniziative di Formazione sulla Qualità del Servizio;
- Tenuta contatti con gli enti di Formazione e con i Responsabili della stessa Area degli altri Istituti facenti parte della rete d'ambito 7;
- Gestione delle attività di continuità con la scuola dell'infanzia e con la scuola secondaria di I grado Gestione progetti PON FESR/FSE e relative piattaforme;
- Coordinamento, gestione ed utilizzazione di libri e pubblicazioni.

Area 3: - Interventi e servizi per studenti:

- Coordinamento dei Rapporti tra la Scuola e le Famiglie;
- Coordinamento e gestione delle Attività Extracurricolari;
- Referente progetti in Rete con altre Istituzioni Scolastiche;
- Coordinamento organizzativo visite guidate e viaggi di istruzione scuola primaria.

Area 4 - Scuola dell'infanzia:

- Coordinamento delle Attività Curricolari ed Extracurricolari della Scuola dell'Infanzia;
- Coordinamento delle Attività di intersezione;
- Coordinamento del Consiglio d'Intersezione;
- Raccordo continuità con la Scuola Primaria;
- Partecipazione al Gruppo Operativo;
- Coordinamento organizzativo visite guidate e viaggi di istruzione Scuola dell'Infanzia.

Area 5 - Disabilità, disturbi dell'apprendimento, BES e dispersione scolastica:

- Tenere i contatti con ASL e con altri enti esterni all'istituto;
- Proporre al dirigente scolastico l'orario degli insegnanti di sostegno;



- Aggiornare periodicamente la documentazione degli alunni diversamente abili;
- Partecipare agli incontri di verifica con gli operatori sanitari;
- Organizzare i gruppi di lavoro operativi sui singoli alunni;
- Curare l'espletamento da parte dei consigli di interclasse/intersezione o dei singoli docenti di tutti gli atti dovuti secondo le norme vigenti;
- Partecipare a convegni, mostre e manifestazioni riguardanti la disabilità, i DSA, i BES;
- Far parte del comitato tecnico-scientifico del CTRH di Paternò;
- Coordinare l'attività gel GLL in generale;
- Coordinare iniziative e progetti finalizzati al miglioramento di specifiche abilità e ad una migliore integrazione nel gruppo classe.

Allo scopo di assicurare la massima efficacia ed efficienza del servizio scolastico sono, altresì, istituiti:

Nucleo Interno di Valutazione (N.I.V.)

Al N.I.V. sono da attribuire funzioni rilevanti in ordine ai processi di autovalutazione dell'Istituzione Scolastica, alla compilazione del R.A.V., alla programmazione delle azioni di miglioramento della scuola.

In particolare il NIV cura:

- la stesura e/o aggiornamento del RAV;
- la predisposizione e o la revisione del PdM;
- l'attuazione delle azioni del P.d.M.;
- supporto alla F.S. Area 1 in fase di predisposizione/aggiornamento PTOF;
- il monitoraggio in itinere al fine di attivare le necessarie azioni preventive e/o correttive;
- l'elaborazione e la somministrazione dei questionari di customer satisfaction;
- la tabulazione degli esiti della customer satisfaction a genitori, al personale docente e ATA;
- la socializzazione/condivisione della customer satisfaction con la comunità scolastica;
- la redazione del Bilancio sociale.

Coordinatori d'Interclasse e di Intersezione

I coordinatori di interclasse, nell'ottica di assicurare la massima efficacia ed efficienza del servizio scolastico, hanno il compito di:

- presiedere in vece del Dirigente Scolastico le sedute del Consiglio di interclasse;
- coordinare i lavori delle riunioni del Consiglio di Classe;
- essere responsabili del registro dei verbali del Consiglio;
- verificare la completezza dei verbali delle sedute di interclasse;
- controllare che tutte le operazioni dei consigli e degli scrutini siano effettuate in tutte le loro



parti, verificando la completezza di tutti gli atti di valutazione elaborati in sede di scrutinio;

- coordinare l'organizzazione didattica;
- coordinare le attività culturali, di educazione alla salute e alla legalità relative alle interclassi coordinate, lo svolgimento di visite guidate e uscite didattiche, la partecipazione della classe ad attività integrative ed extracurricolari;
- informare l'assemblea dei genitori di inizio anno sull'organizzazione dell'istituto, sui compiti dei consigli di interclasse e sulla progettazione educativo- didattica elaborata dai docenti;
- controllare con cadenza settimanale le assenze e i ritardi degli alunni e comunicarle mensilmente alla segreteria didattica;
- informare la presidenza, per i provvedimenti di competenza, qualora permanga una frequenza irregolare;
- segnalare alle famiglie, anche in forma scritta, l'assenza continuativa degli studenti e promuovere tutte le iniziative per limitare gli abbandoni scolastici;
- raccogliere sistematicamente informazioni sull'andamento didattico e disciplinare, rilevare le varie problematiche e gestire le problematiche conflittualità che dovessero sorgere all'interno dell'interclasse e i rapporti scuola-genitori in rappresentanza del Consiglio di interclasse, facilitando la comunicazione tra la presidenza e le famiglie;
- segnalare al Dirigente scolastico eventuali situazioni problematiche emerse nelle classi e riferite dai docenti assegnati alle stesse, al fine di individuare possibili strategie di soluzione;
- coordinare la compilazione del modulo per l'adozione dei libri di testo.

Referente per il contrasto del bullismo e cyberbullismo

I compiti assegnati al referente per il contrasto del bullismo e cyberbullismo sono:

- coordinamento delle iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo;
- coordinamento (d'intesa con il DS) con l'Osservatorio sul fenomeno del Bullismo dell'USR Sicilia e con i servizi territoriali (Salute, Sociali, Forze dell'Ordine, Giustizia Minorile) per fornire supporto specializzato e continuativo ai minori coinvolti;
- cura della comunicazione interna ed esterna: diffusione di iniziative (bandi, attività concordate con esterni, coordinamento di gruppi di progettazione);
- comunicazione esterna con istituzioni, famiglie e operatori esterni;
- raccolta e diffusione di documentazione e buone pratiche;
- progettazione di attività specifiche di formazione;
- promozione dello star bene a scuola e valorizzazione di metodologie innovative;
- progettazione percorsi formativi rispondenti ai bisogni degli studenti (uso consapevole dei social network, rischi presenti nella rete...);



- sensibilizzazione dei genitori e loro coinvolgimento in attività formative;
- costituzione di uno spazio dedicato sul sito;
- partecipazione ad iniziative promosse dal MIUR/USR- promozione di Laboratori su tematiche inerenti l'educazione alla cittadinanza - percorsi di educazione alla legalità.

Referente Covid

Il referente Covid ha le seguenti funzioni:

- sensibilizzare gli utenti sulla necessità di rimanere a casa - contattando il PdLS o il MMG- in caso di sintomatologia suggestiva COVID o di temperatura corporea superiore a 37,5°;
- indirizzare gli alunni febbricitanti o con sintomi COVID suggestivi presso l'Aula COVID della sede;
- informare immediatamente la famiglia dell'alunno che abbia manifestato in ambiente scolastico, sintomi suggestivi di sospetto COVID;
- far ospitare l'alunno nello spazio di Attesa affidandolo alla sorveglianza di un operatore scolastico munito di DPI;
- fornire all'ASL, su richiesta del Referente scolastico in seno al DdP, l'elenco degli studenti della classe in cui si è verificato il caso confermato e degli insegnanti/operatori che ivi hanno svolto la loro attività, ovvero ogni elemento utile per la ricostruzione dei contatti stretti avvenuti nelle 48 ore precedenti la comparsa dei sintomi e nei 14 giorni successivi;
- segnalare eventuali alunni/operatori con "fragilità";
- fornire elenco operatori/alunni assenti;
- comunicare al Referente scolastico in seno al DdP e al Dirigente Scolastico se si verifica un numero elevato di assenze improvvise di studenti in una determinata classe o di operatori;
- verificare la corretta compilazione dei certificati medici rilasciati dai Pediatri di Libera Scelta o dai Medici di Medicina generale per alunni e/o operatori scolastici;
- raccordarsi con l'Ufficio Amministrativo della scuola che gestisce e registra le assenze del personale scolastico, per la corretta applicazione dell'O.M. n. 18/2020 del Commissario Straordinario per l'Attuazione e il Coordinamento delle Misure di Contenimento e di contrasto dell'Emergenza Epidemiologica da Covid 19, il quale ha disposto che "il periodo di assenza dal luogo di lavoro per il tempo intercorrente tra l'esito, eventualmente positivo, riscontrato all'esecuzione di analisi sierologiche per la ricerca di anticorpo specifici nei confronti del virus SARSCoV-2 e l'acquisizione del test molecolare per la diagnosi di infezione, sia equiparato, previa presentazione di idoneo certificato medico rilasciato da MMG, al periodo della quarantena, ai fini del trattamento economico previsto dalla normativa vigente"; partecipare alle attività di formazione in FAD e/o in presenza previste per il profilo dal Ministero



dell'Istruzione;

- collaborare in stretta sinergia con il Dirigente Scolastico e la commissione.

Referente per l'organizzazione, gestione e valutazione delle prove INVALSI

I compiti assegnati al referente per l'organizzazione, gestione e valutazione delle prove INVALSI sono:

- controllo, integrazione e aggiornamento delle informazioni in possesso dell'INVALSI;
- raccolta dati di contesto, in collaborazione con l'Ufficio di Segreteria;
- coordinamento delle attività di preparazione all'effettuazione delle prove INVALSI;
- informazioni ai docenti sulla corretta somministrazione e correzione delle prove;
- controllo compilazione invio delle maschere INVALSI alla segreteria;
- analisi, col dirigente scolastico e lo staff, dei risultati delle prove INVALSI degli alunni della scuola e socializzazione al collegio dei docenti.

Referente per le attività di Educazione Civica

Ha funzione di coordinamento delle attività di progettazione, organizzazione, attuazione delle attività di educazione civica.

Referente per la formulazione dell'orario scolastico

Ha il compito di strutturare un orario funzionale alle esigenze educativo-didattiche.

Gruppo (GLI)

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione ha compiti di coordinamento e di indirizzo in ordine alle tematiche d'integrazione/inclusione degli allievi con BES/DSA/DIVERSAMENTE ABILI e stranieri che frequentano l'Istituto.

È costituito da: Dirigente scolastico; Docente Funzione Strumentale Area 5; Docente Funzione Strumentale Area 4; 2 Docenti curricolari; 2 Docenti di sostegno; 1 Rappresentante personale ATA; 1 Delegato rappresentante dell'Istituzione comunale; 1 Delegato rappresentante dei servizi di NPI.

L'azione del Gruppo di lavoro per l'inclusione è riassunta in competenze di tipo organizzativo, progettuale e valutativo. Al GLI in forma plenaria sono assegnate le seguenti attribuzioni:

- rilevazione degli alunni con BES presenti nella scuola, tramite le verifiche, specifici indicatori per la valutazione e strumenti operativi;
- raccolta e documentazione degli interventi didattici, educativi e formativi, in funzione di azioni organizzative in rete tra le scuole per la diffusione delle metodologie, dei metodi e delle strategie in atto e l'uso delle risorse condivise;



- organizzazione e conduzione di focus e confronto sui casi;
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e le metodologie di gestione delle classi;
- consulenza e supporto ai colleghi nella stesura dei PEI;
- rilevazione, monitoraggio, valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLI in seduta dedicata operativi sulla base delle effettive esigenze tradotte nel PEI/P.D.P.;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) riferito a tutti gli alunni con BES e alunni diversamente abili.

Gruppo (GLO)

È formato dal Dirigente Scolastico; dal team dei docenti contitolari di classe; dai genitori, o di chi esercita la responsabilità genitoriale (art. 15 della legge 104/92); dalle figure professionali specifiche interne (Funzioni Strumentali, collaboratori scolastici, personale ATA...) ed esterne all'Istituzione scolastica (assistenti educativi, operatori dei centri di riabilitazione); dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare dell'ASP. Partecipano al GLO il docente referente Inclusione; il Referente dell'Ente Comunale.

Il GLO svolge le seguenti funzioni:

- definizione del PEI;
- verifica del processo d'inclusione;
- proposta della quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di sostegno (presenza e ore dell'AEC, ecc.), tenuto conto del Profilo di Funzionamento.

Animatore Digitale

L'AD è un docente esperto, individuato dal Dirigente Scolastico di ogni istituto, che ha il compito, in collaborazione con il Dirigente scolastico e D.S.G.A., di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal PTOF e dalle attività del PNSD e sarà formato in modo specifico allo scopo di "favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del piano nazionale scuola digitale".

Team Digitale

Ha la funzione di supportare e accompagnare l'innovazione didattica nelle istituzioni scolastiche e l'attività dell'Animatore digitale.

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Direttore dei servizi generali e amministrativi

In materia finanziaria e patrimoniale il Direttore:

- redige e aggiorna la scheda finanziaria dei progetti;
- predispone la tabella dimostrativa dell'avanzo di amministrazione;
- elabora il prospetto recante l'indicazione di utilizzo dell'avanzo di amministrazione;
- predispone la relazione sulle entrate accertate sulla consistenza degli impegni assunti e dei pagamenti eseguiti finalizzata alla verifica del programma annuale;
- firma gli ordini contabili (riversali e mandati) congiuntamente al Dirigente;
- provvede alla liquidazione delle spese;
- può essere autorizzato all'uso della carta di credito e riscontra i pagamenti effettuati a suo mezzo;
- ha la gestione del fondo per le minute spese;
- predispone il conto consuntivo;
- tiene le scritture contabili con il metodo della partita doppia dell'azienda;
- elabora la scheda finanziaria riferita alle attività per conto terzi recante le entrate e le spese dello specifico progetto iscritto a bilancio;
- tiene le scritture contabili relative alle "attività per conto terzi";
- tiene e cura l'inventario e ne assume la responsabilità quale consegnatario;
- effettua il passaggio di consegne in caso di cessazione dall'ufficio di Direttore con la redazione di apposito verbale;
- cura l'istruttoria per la ricognizione dei beni almeno ogni 5 anni ed almeno ogni 10 anni per il rinnovo degli inventari e della rivalutazione dei beni;
- affida la custodia del materiale didattico, tecnico e scientifico dei gabinetti, dei laboratori e delle officine ai rispettivi docenti mediante elenchi descrittivi compilati e sottoscritti dal Direttore e dal docente;
- sigla i documenti contabili ed a fine esercizio attesta il numero delle pagine di cui i documenti sono composti;
- riceve dal docente che cessa dall'incarico di subconsegnatario il materiale affidatogli in custodia;
- è responsabile della tenuta della contabilità e degli adempimenti fiscali;
- cura e tiene i verbali dei revisori dei conti. In materia di attività negoziale il D.S.G.A.:
- collabora con il Dirigente Scolastico nella fase istruttoria e svolge specifica attività negoziale



connessa con le minute spese prevista dal suo profilo professionale;

- può essere delegato dal Dirigente Scolastico ad occuparsi di singole attività negoziali;
- svolge l'attività di ufficiale rogante nella stipula degli atti che richiedono la forma pubblica;
- provvede alla tenuta della documentazione relativa all'attività contrattuale svolta e programmata;
- può essere delegato dal Dirigente Scolastico a rilasciare il certificato che attesta la regolarità della fornitura;
- redige apposito certificato di regolare prestazione per i contratti inerenti la fornitura di servizi periodici.

Ufficio protocollo

Compiti:

- Tenuta del protocollo;
- Stampa del vecchio protocollo;
- Protocollo atti assegnati in entrata (segreteria digitale);
- Protocollo documenti cartacei in entrata (segreteria digitale);
- Protocollo documenti pubblicati nei siti istituzionali (segreteria digitale);
- Protocollo atti di propria competenza in uscita (segreteria digitale);
- Creazione di un nuovo archivio per l'anno solare;
- Classificazione ed archiviazione atti di competenza;
- Trasferimento delle cartelle protocollo dell'anno precedente nell'archivio N.1;
- Distribuzione circolari interne anche attraverso la gestione della posta elettronica al personale e/o plesso interessato;
- Pubblicazioni circolari all'albo;
- Organi collegiali: convocazione Giunta Esecutiva e Consiglio di Istituto e atti conseguenti; comprese le delibere;
- Comunicazione scioperi e assemblee sindacali al personale;
- Raccolta dati degli scioperi o assemblee e organizzazione servizio;
- Collaborazione e supporto AA responsabili area alunni e area personale;
- Approfondimento e auto aggiornamento inerente le proprie mansioni;
- Inserimento atti nel sito scolastico.

Ufficio acquisti

Compiti:

- Protocollo atti assegnati in entrata (segreteria digitale);
- Protocollo atti di propria competenza in uscita (segreteria digitale);



- Gestione acquisti: contratti e convenzioni per le forniture dei beni e servizi – consultazioni offerte CONSIP, richiesta preventivi, uso del mercato elettronico (MEPA, ARCA, ecc.), eventuale predisposizione prospetti comparativi;
- Documentazione tracciabilità, assegnazione Cig e richiesta Durc attraverso gli appositi siti;
- Predisposizione dell'elenco per gli acquisti del materiale, stampati e dei registri in uso nella segreteria;
- Ordini di acquisto;
- Controllo rispondenza del materiale acquistato e dei servizi;
- Gestione beni patrimoniali: tenuta registri di inventario, discarico inventariali, passaggio di consegne;
- Verbali di collaudo;
- Rapporti con i sub consegnatari;
- Contabilità di magazzino: facile consumo, vidimazione fatture;
- Carico e scarico dei materiali;
- Approfondimento e auto aggiornamento inerente le proprie mansioni;
- Gestione contratti personale interno ed esterno all'amministrazione;
- Tenuta registro contratti;
- Gestione Privacy (personale esterno amministrazione);
- Gestione Sicurezza (personale esterno amministrazione);
- Inserimento atti nel sito scolastico.

Ufficio per la didattica

Compiti:

- Predisposizione e controllo di tutti gli atti, modelli (domanda iscrizione, religione, trasporto, pre-post scuola) e moduli necessari alle iscrizioni alla scuola infanzia, primaria, media e superiore;
- Gestione eventuali liste d'attesa per scuole dell'infanzia;
- Trasferimento alunni: richieste e concessioni nullaosta, richiesta e trasmissione fascicoli e documenti riservati alunni;
- Rilascio certificati vari;
- Compilazione registri scrutini ed esami;
- Compilazione registro diplomi e consegna;
- Tenuta fascicoli personali alunni, compilazione e aggiornamento scheda anagrafica alunni scuola infanzia, primaria e medi;
- Gestione informatica dati alunni;



- Ausili handicap;
- Procedura strumenti compensativi DSA;
- Libri di testo scuola primaria cedole librarie;
- Gestione domande di borsa di studio e contributo per i libri di testo;
- Statistiche per Ministero, Regione e Provincia: anagrafe alunni, obbligo formativo, rilevazioni integrative;
- Tenuta registro infortuni, denunce ad assicurazione INAIL: gestione pratiche;
- Elezioni Organi Collegiali e convocazione incontri (Consigli di Intersezione, Interclasse e Classe Consiglio Istituto) (in collaborazione con Ass.te Amm.vo);
- Delibere del Consiglio d'Istituto;
- Organici alunni e personale in collaborazione con il Dirigente Scolastico;
- Legge sulla privacy;
- Rapporto con l'utenza.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa: Modulistica da sito scolastico: <http://www.2circolopaternal.edu.it/index.php/moduli-riservati-al-personale>

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO, CURRICOLO DELLA SCUOLA, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO; DIRITTI E DOVERI DEL PERSONALE SCOLASTICO

Il piano di formazione e aggiornamento rappresenta un supporto utile al raggiungimento di obiettivi trasversali afferenti alla qualità delle risorse umane e costituisce, pertanto, un efficace strumento tendente a migliorare il clima dell'organizzazione per creare condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi del PTOF.

Collegamento con le priorità del PNF dei docenti	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni



Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Ricerca-azione• Peer review• Social networking
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Approfondimento

Il Piano nazionale per la formazione dei docenti ha assegnato alla formazione del docente un ruolo strategico per lo sviluppo professionale ed il miglioramento delle Istituzioni scolastiche, così come il Piano di Formazione per il personale ATA, che punta a un investimento formativo dedicato allo sviluppo professionale del personale ausiliario, tecnico ed amministrativo della scuola.

Le Finalità e gli Obiettivi che si intendono perseguire col Piano in argomento sono:

- acquisire conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo ed alla facilitazione degli apprendimenti, oltre alla riflessione sui vissuti e sulle pratiche didattiche;
- favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità professionale;
- migliorare la comunicazione tra i docenti, aumentando contestualmente conoscenza e stima reciproca;
- fornire occasioni di approfondimento ed aggiornamento dei contenuti disciplinari in vista della loro utilizzazione didattica.

La formazione destinata a tutto il personale dell'Istituto, ai sensi del D. Lgs. 81/2008 relativo alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, assume carattere di priorità.

Compatibilmente con le risorse economiche a disposizione di questa Scuola, si attueranno, altresì, attività formative relative alle seguenti aree: Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento; Curricolo della scuola; Continuità e orientamento; Diritti e doveri del personale scolastico.

Si prevede lo svolgimento di almeno 25 ore annue di attività formative, corrispondenti ad una unità formativa (U.F.).

I docenti dell'Istituto partecipano, inoltre, alle attività formative organizzate dalla scuola-polo per la formazione della rete d'ambito n. 7.

È prevista, altresì, la possibilità di svolgere attività individuali di formazione scelte liberamente dal singolo docente ma in piena aderenza al PTOF, al RAV, al PdM ed alle necessità formative



individuare da questa Istituzione Scolastica.

Per ciascuna attività formativa, la Funzione Strumentale Area 2 ha cura di mettere a disposizione del personale interessato la programmazione dell'attività formativa, con la definizione degli obiettivi e del percorso logico dei contenuti e ha il compito di coordinare le attività di formazione previste dal Piano. In particolare, è sua cura collaborare con gli eventuali direttori di corso affinché vengano definite ed organizzate le attività formative (relazioni, lavori di gruppo, laboratorio, data dell'incontro ed articolazione oraria) e siano pubblicizzati i programmi predisposti, completi di tutte le indicazioni utili e degli eventuali criteri di selezione dei partecipanti.

Per ciascuna attività formativa:

- Il direttore del corso o la Funzione Strumentale Area 2 provvedono alla documentazione delle modalità di realizzazione e partecipazione;
- I docenti ed il personale ATA partecipanti ad attività esterne all'Istituto mettono a disposizione dei colleghi il materiale prodotto o distribuito durante il corso.

Per le iniziative di formazione, la verifica di efficacia è costituita dalla realizzazione di materiali inerenti alla specifica attività o dalla dimostrazione del possesso di competenze documentate sul campo. L'avvenuta formazione è accertata mediante presentazione alla Scuola a cura del personale di apposito attestato e/o diploma relativo al titolo acquisito, rilasciato dall'Ente erogatore, accreditato dal MIUR. Nel caso di attività realizzate dalla scuola, l'avvenuta formazione è documentata dalle schede di partecipazione al singolo corso e dalle firme di presenza dei corsisti.

Il Piano può essere integrato con altre iniziative di formazione di volta in volta proposte a livello nazionale, regionale e provinciale, cui l'Istituto aderisce. Il piano di formazione del personale si propone di supportare i docenti e il personale amministrativo nell'uso degli strumenti informatici e delle piattaforme in uso nella scuola (Argo, GSuite) con le seguenti finalità:

Personale docente

- potenziamento delle competenze digitali e nell'uso delle piattaforme e degli strumenti didattici digitali;
- percorsi di formazione per la condivisione di competenze e buone pratiche.

Personale ATA

- Potenziamento delle competenze digitali e nell'uso delle piattaforme e degli strumenti didattici digitali;



- Processi di digitalizzazione e di archiviazione elettronica;
- Privacy.

Prioritaria rimane la formazione di tutto il personale sulla sicurezza, così come prevista dal D.Lgs. 81/2008. Per raggiungere tali finalità e traguardi, la scuola favorirà ogni occasione di formazione utile all'implementazione delle competenze digitali e si attiverà per l'erogazione di interventi formativi rivolti al personale in relazione alla specificità del proprio ruolo.

Personale docente

- Attività formativa del personale sulla sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/2008 che disciplina la formazione e l'aggiornamento dei lavoratori, anche in relazione alle disposizioni normative anti Covid-19.
- Attività formativa "Rete pedemontana" – Ambito N. 7.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

DIRITTI E DOVERI DEL PERSONALE SCOLASTICO

Descrizione dell'attività di formazione:	Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Attività in presenza • Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Approfondimento

- Attività formativa del personale sulla sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/2008 che disciplina la formazione e l'aggiornamento dei lavoratori, anche con riferimento all'emergenza epidemiologica da Covid-19.
- Attività formativa rivolta ai collaboratori scolastici e organizzata dall'Ambito 7 su disposizione dell'USR Sicilia per assistenza agli alunni con disabilità.